

m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE. ENTRATA.0070904-2024



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

TRASMESSA VIA PEC

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

M.A.S.E. - DIREZIONE GENERALE PER LE
VALUTAZIONI AMBIENTALI
va@pec.mite.gov.it

COMMISSIONE TECNICA P.N.R.R./P.N.I.E.C.
compniec@pec.mite.gov.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E
NUORO
sabap-ss@pec.cultura.gov.it

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

E, P.C.

SERVIZIO TERRITORIO RURALE AGRO-AMBIENTALE
E INFRASTRUTTURE
agricoltura@pec.regione.sardegna.it

SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E
URBANISTICA
eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it

C.F.V.A. - SERVIZIO ISPETTORATO
RIPARTIMENTALE DI TEMPIO PAUSANIA
cfva.sir.te@pec.regione.sardegna.it

COMUNE DI BERCHIDDA
protocollo@pec.comune.berchidda.ss.it

COMUNE DI CALANGIANUS
protocollo.comune.calangianus@pec.it

**OGGETTO: POS. 1242/24 [ID: 10476] Procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un Impianto Eolico formato da 5 aerogeneratori, di potenza nominale pari a 6,1 MW, per una potenza complessiva di 30,5 MW, e opere di connessione alla R.T.N., sito nel comune di Berchidda (SS). Proponente: IVPC POWER 8 Spa
Autorità Competente: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (M.A.S.E.).
Trasmissione contributo istruttorio.**

Con riferimento a quanto richiesto nella nota n. 9857 del 25/03/2024 della DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 16045, si fa presente che per detta procedura non è stato possibile rispettare il termine previsto a causa della complessità dell'istruttoria e della grave carenza di personale di questo Servizio, più volte formalmente rappresentata ai vari livelli istituzionali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

Si premette che l'art. 5 della legge 53 del 2021 di "*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2019-2020*", detta i "*Principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*", prevedendo, tra le altre cose, "*che nell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili di cui alla lettera a), siano rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio, (...)*".

Da ciò ne consegue la necessità di contemperare, in tema di energie rinnovabili, i valori paesaggistici dell'area che di volta in volta viene in rilievo con le esigenze dell'ambiente e della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Peraltro non potrebbe essere altrimenti dato che l'ambiente ed il paesaggio sono all'interno della medesima disposizione costituzionale – l'art. 9 - senza che vi sia alcuno sbilanciamento all'interno della stessa a favore dell'uno o dell'altro.

Quindi, necessita di operare un bilanciamento di interessi che la legge delega compone individuando, da un lato, un regime di favore per la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e, dall'altro, disponendo che tale realizzazione sia effettuata "*rispettando i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio (...)*".

In omaggio a quanto sopra disposto, il D.Lgs. 199/2021, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", con l'art. 18, recante "Principi e regimi generali di autorizzazione", dispone che solo a seguito dell'entrata in vigore della normativa statale e regionale sull'individuazione delle aree idonee di cui all'art. 20 del medesimo decreto sono aggiornate le linee guida emanate ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 2003. La norma, pertanto - letta a contrario - dispone che, sino all'emanazione della normativa nazionale e regionale sull'individuazione delle aree idonee, rimangono in vigore le linee guida di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 2003.

Tali linee guida sono contenute nel D.M. 10 settembre del 2010 che al punto 15.3 dell'Allegato 1 stabilisce che "Restano ferme le previsioni dei piani paesaggistici e delle prescrizioni d'uso indicate nei provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, nei casi previsti."

In questo quadro si inserisce l'art. 20 citato, recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili", del quale occorre dare una lettura che tenga conto di quanto disposto sia nell'art. 5 della legge delega sia nell'art. 18, che, dettando i principi generali del regime autorizzatorio, informa di sé anche l'interpretazione e la successiva applicazione dell'art. 20.

A ben vedere la disposizione in parola contiene gli elementi di chiusura del sistema, così come enunciati dalla legge delega n. 53 del 2021, ossia gli elementi attraverso i quali operare quel bilanciamento degli interessi tra ambiente e paesaggio insita nella formulazione dell'art. 9 della Costituzione.

Onde per cui la stessa, da un lato, stabilisce che, per il completamento del sistema dal punto di vista che qui interessa, è necessario che sia dettata una disciplina nazionale entro 180 giorni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 199 del 2021, laddove prevede che " Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti principi e criteri omogenei



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili (...)."; dall'altro che - a completamento della normativa nazionale - debba intervenire la normativa regionale, anche questa da emanarsi entro 180 giorni dall'emanazione dei decreti del Ministro della transizione ecologica.

Ed in quest'ottica va inquadrata la disciplina di cui al comma 8 dello stesso art.20. Difatti, l'individuazione delle aree idonee operata nel comma 8 citato, non può che leggersi in combinato disposto con quanto prevede il comma 3 dell'art. 18 sopra citato. Ed allora il quadro diviene evidentemente chiaro nel prevedere l'individuazione a monte delle aree idonee alla collocazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili operata dallo stesso legislatore, che però non può ritenersi assoluta, bensì condizionata dalle prescrizioni e previsioni dettate nei piani paesaggistici, ove presenti.

Peraltro questa lettura è dettata anche dal sistema dei poteri e delle competenze che compongono la Repubblica. Difatti, il mancato esercizio delle funzioni statali relative all'individuazione delle aree idonee di cui al comma 1 dell'art. 20 citato, nei termini stabiliti dallo stessa disposizione, ossia nei 180 giorni di cui sopra, comporta un'estensione oltre misura del regime transitorio, ma anche che il sistema sia monco di uno dei suoi elementi essenziali. In altre parole, il non aver dettato i criteri per l'individuazione delle aree idonee entro 180 giorni determina a cascata un sacrificio totale e del tutto irragionevole, dal punto di vista del sistema giuridico, in relazione al sistema di competenze e poteri relativi alle funzioni di tutela e valorizzazione del paesaggio che discendono dagli articoli 5, 9, 114, 116, 117 e 118 della Costituzione.

Difatti, il non aver emanato entro 180 giorni i decreti nazionali per l'individuazione delle aree idonee comporta che le Regioni a loro volta siano impossibilitate a dettare una loro disciplina.

Andando nello specifico della Regione Sardegna, si rappresenta che la stessa è una Regione a statuto speciale, alla quale la Giurisprudenza costituzionale ha riconosciuto ormai da tempo, la competenza esclusiva in materia di paesaggio. La stessa competenza può essere limitata dal legislatore nazionale, ma non può essere del tutto obliterata. (cfr. a partire dalla sentenza Corte Cost. n. 51 del 2006 sino alla sentenza n. 24 del 2022).

In questo quadro, da leggersi necessariamente in maniera unitaria ed in un'ottica di sistema, emerge con tutta evidenza come, sino all'emanazione dei decreti nazionali e della disciplina regionale, rimanga in vigore la disciplina dettata dalle linee guida di cui al D.M. 10 settembre 2010 sopra citato e dai relativi e conseguenti atti emanati dalle Regioni, sia sul piano della pianificazione paesaggistica sia sul piano dell'individuazione delle aree non idonee, così come da DGR 59/60 del 2020. Tenuto conto della documentazione relativa ai soli aspetti di cui alla Parte III¹ del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e del paesaggio) si comunica quanto segue.

Secondo quanto riportato nella Relazione Paesaggistica (El. SA_RP.pdf), elaborato che costituisce per l'amministrazione competente la base di riferimento essenziale per le valutazioni previste dall'art. 146, comma 5, del D.Lgs. n. 42/2004, *"il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico per mezzo dell'installazione di 5 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6.1 MW ciascuno montati su una torre metallica e collegati alla rete elettrica Enel;* l'elaborato prosegue individuando il tipo di aerogeneratore prescelto specificando che *"altri*

¹ Beni paesaggistici - Titolo I - Tutela e valorizzazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

elementi del progetto sono ... adeguamenti della viabilità e il cavidotto per trasportare l'energia elettrica alla cabina di consegna posta in comune di Ittiri².

L'area d'impianto che sottende al suo interno gli aerogeneratori, è piuttosto contenuta, ed ha estensione di circa 57 ettari.

Gli aerogeneratori hanno altezza al mozzo di m 105 e diametro di m 150, pertanto, la distanza calcolata in applicazione alle linee guida ministeriali (H totale aerogeneratori x 50) in combinato disposto con quanto previsto dall'art. 152³ del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., genera una **fascia di attenzione di 9.000 m** (180 m x 50), pertanto, l'impatto generato dall'impianto si estende su beni paesaggistici di diverse categorie.

Ai fini dell'espressione del parere vincolante del Soprintendente, ai sensi dell'art. 152 del Codice, si segnala che, in particolare, tale impatto interessa aree oggetto di **Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico** (DNIP), ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, che conservano efficacia ai sensi dell'art. 157, riguardanti il territorio di **Calangianus⁴**, a circa m 8.600 dal più vicino aerogeneratore.

La citata fascia di attenzione, inoltre, interessa anche i Beni dell'assetto storico-culturale del Piano Paesaggistico Regionale, ex artt. 48 e 51 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) – [Fonte "Repertorio dei beni paesaggistici e identitari" – aggiornamento 2017], rilevati in numero totale di **60** elementi tra i quali **"Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale"** ("luoghi di culto", "aree funerarie" e "insediamenti archeologici", **beni paesaggistici di cui all'art. 48**, comma 1, delle N.T.A.) ed **"Aree caratterizzate da insediamenti storici"** ("elementi dell'insediamento rurale sparso - stazzi", **beni paesaggistici di cui all'art. 51**, comma 1, delle N.T.A.) ed immobili di cui alla Parte II del Codice [Fonte portale <http://vincoliinrete.beniculturali.it/> del Ministero della Cultura].

Nella seguente tabella riepilogativa, viene riportato l'elenco dei beni di cui sopra con la descrizione e i dati salienti, per la loro puntuale ricognizione e individuazione:

1	CODICE BURAS	736	31	CODICE BURAS	5410
	COMUNE	TELTI		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	CHIESA DI SANTU BACCHISI		DENOMINAZIONE	STAZZO LU STAZZANEDDU
	TIPOLOGIA	CHIESA		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
2	CODICE BURAS	5412	32	CODICE BURAS	5411
	COMUNE	TELTI		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	STAZZO BARRIATU		DENOMINAZIONE	STAZZO LA CASCIA
	TIPOLOGIA	STAZZO		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
3	CODICE BURAS	5413	33	CODICE BURAS	5414
	COMUNE	TELTI		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	STAZZO LA ITICHECKA		DENOMINAZIONE	STAZZO BUSCINU

² Evidentemente si tratta di un refuso in quanto la cabina di consegna è prevista nel Comune di Calangianus.

³ Interventi soggetti a particolari prescrizioni.

⁴ DM 16.05.1957 (GU n. 137 del 31.05.1957)



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

	TIPOLOGIA	STAZZO		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
4	CODICE BURAS	5416	34	CODICE BURAS	5415
	COMUNE	TELOTI		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	STAZZO LU FRASSU		DENOMINAZIONE	STAZZO PISCIOTTU
	TIPOLOGIA	STAZZO		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
5	CODICE BURAS	5431	35	CODICE BURAS	5417
	COMUNE	TEMPIO PAUSANIA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	STAZZO LA RUTUNDA		DENOMINAZIONE	STAZZO LU TOSU
	TIPOLOGIA	STAZZO		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
6	CODICE BURAS	403	36	CODICE BURAS	5418
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	CHIESA DI S. SALVATORE		DENOMINAZIONE	STAZZO AMBROGIO MOSSA
	TIPOLOGIA	CHIESA		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
7	CODICE BURAS	533	37	CODICE BURAS	5421
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	DOLMEN, DOMUS DE JANAS, CHIESA DI S. SALVATORE		DENOMINAZIONE	STAZZO MONTADA
	TIPOLOGIA	INSEDIAMENTO		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
8	CODICE BURAS	534	38	CODICE BURAS	5422
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	DOLMEN DI SA CONTRIZOLA		DENOMINAZIONE	STAZZO VACCILEDDU
	TIPOLOGIA	DOLMEN		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
9	CODICE BURAS	535	39	CODICE BURAS	5423
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	DOLMEN DI SANT'ANDREA		DENOMINAZIONE	STAZZO BAL DI TRAU
	TIPOLOGIA	DOLMEN		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
10	CODICE BURAS	536	40	CODICE BURAS	5424
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	DOLMEN DI SANTA CATERINA		DENOMINAZIONE	STAZZO FRATI SATTÀ
	TIPOLOGIA	DOLMEN		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
11	CODICE BURAS	576	41	CODICE BURAS	5425



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	DOLMEN, DOMUS DE JANAS, CHIESA DI S. SALVATORE		DENOMINAZIONE	STAZZO MASTRULEDDA
	TIPOLOGIA	INSEDIAMENTO		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
12	CODICE BURAS	577	42	CODICE BURAS	5426
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN MICHELE		DENOMINAZIONE	STAZZO PAMPANA
	TIPOLOGIA	CHIESA		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
13	CODICE BURAS	579	43	CODICE BURAS	5427
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	CHIESA DI SANTA CATERINA		DENOMINAZIONE	STAZZO CUMITA DI COSTA
	TIPOLOGIA	CHIESA		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
14	CODICE BURAS	580	44	CODICE BURAS	5428
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	CHIESA DI SANT'ANDREA		DENOMINAZIONE	STAZZO VECCHIU
	TIPOLOGIA	CHIESA		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
15	CODICE BURAS	3207	45	CODICE BURAS	5429
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	NURAGHE SAN MICHELE		DENOMINAZIONE	STAZZO VENAPICCINA
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
16	CODICE BURAS	3209	46	CODICE BURAS	5430
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	NURAGHE		DENOMINAZIONE	STAZZO RAZZUCCIU
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
17	CODICE BURAS	3210	47	CODICE BURAS	5440
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	NURAGHE		DENOMINAZIONE	STAZZO LU RUSTU
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
18	CODICE BURAS	3211	48	CODICE BURAS	5441
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	CALANGIANUS
	DENOMINAZIONE	NURAGHE		DENOMINAZIONE	STAZZO PITREDDU
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	STAZZO



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
19	CODICE BURAS	3212	49	CODICE BURAS	201
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	MONTI
	DENOMINAZIONE	NURAGHE		DENOMINAZIONE	NURAGHE, TOMBE DI GIGANTI, RINVENIMENTO
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	INSEDIAMENTO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
20	CODICE BURAS	3213	50	CODICE BURAS	331
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	MONTI
	DENOMINAZIONE	NURAGHE DE MANDRAS		DENOMINAZIONE	ALLE'E COUVERTE, MENHIR, NURAGHE TAERRA
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	INSEDIAMENTO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
21	CODICE BURAS	3214	51	CODICE BURAS	647
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	MONTI
	DENOMINAZIONE	NURAGHE PEDDIU		DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN MICHELE
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	CHIESA
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
22	CODICE BURAS	3215	52	CODICE BURAS	648
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	MONTI
	DENOMINAZIONE	NURAGHE		DENOMINAZIONE	CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	CHIESA
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
23	CODICE BURAS	3216	53	CODICE BURAS	3787
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	MONTI
	DENOMINAZIONE	NURAGHE SU MANDRIONE		DENOMINAZIONE	NURAGHE
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	NURAGHE
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
24	CODICE BURAS	3217	54	CODICE BURAS	3787
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	MONTI
	DENOMINAZIONE	NURAGHE		DENOMINAZIONE	NURAGHE
	TIPOLOGIA	NURAGHE		TIPOLOGIA	NURAGHE
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
25	CODICE BURAS	5419	55	CODICE BURAS	3789
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	MONTI
	DENOMINAZIONE	STAZZO ALZOLA DEI RESTE		DENOMINAZIONE	NURAGHE
	TIPOLOGIA	STAZZO		TIPOLOGIA	NURAGHE
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
26	CODICE BURAS	5420	56	CODICE BURAS	5445
	COMUNE	BERCHIDDA		COMUNE	MONTI



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

	DENOMINAZIONE	STAZZO SULALZA		DENOMINAZIONE	STAZZO BADU E MONTE
	TIPOLOGIA	STAZZO		TIPOLOGIA	STAZZO
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO
27	CODICE BURAS	5442	57	CODICE VIR	121173
	COMUNE	BERCHIDDA		DENOMINAZIONE	MADONNA DELLA NEVE
	DENOMINAZIONE	STAZZO SUELZOLO		CATEGORIA	ARCHITETTURA INDIVIDUO
	TIPOLOGIA	STAZZO		TIPOLOGIA	CHIESA
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		COMUNE	TEMPIO PAUSANIA
28	CODICE BURAS	5443	58	CODICE VIR	173714
	COMUNE	BERCHIDDA		DENOMINAZIONE	NURAGHE SU MANDRIONE
	DENOMINAZIONE	STAZZO BADU DE RAIGA		CATEGORIA	MONUMENTI ARCHEOLOGICI INDIVIDUO
	TIPOLOGIA	STAZZO		TIPOLOGIA	NURAGHE
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		COMUNE	BERCHIDDA
29	CODICE BURAS	5444	59	CODICE VIR	3848407
	COMUNE	BERCHIDDA		DENOMINAZIONE	FABBRICATO VIAGGIATORI STAZIONE FS DI MONTI - TELTI
	DENOMINAZIONE	STAZZO ANCHENA		CATEGORIA	ARCHITETTURA INDIVIDUO
	TIPOLOGIA	STAZZO		TIPOLOGIA	STAZIONE
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		COMUNE	MONTI
30	CODICE BURAS	603	60	CODICE VIR	350230
	COMUNE	CALANGIANUS		DENOMINAZIONE	CASA TRADIZIONALE
	DENOMINAZIONE	CHIESA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE		CATEGORIA	ARCHITETTURA INDIVIDUO
	TIPOLOGIA	CHIESA		TIPOLOGIA	CASA
	CATEGORIA	BENE PAESAGGISTICO		COMUNE	MONTI

Si rammenta, infatti, che all'art. 47, comma 1, delle N.T.A. del P.P.R., definisce l'assetto storico culturale come l'insieme delle «*aree, degli immobili, degli edifici e dei manufatti che caratterizzano l'antropizzazione del territorio a seguito di processi storici di lunga durata*».

In particolare il "Sistema degli stazzi della Gallura" rientra tra i "sistemi storico-culturali" disciplinati dall'art.59 delle NTA del PPR; esso, peraltro, costituisce un "*iconema⁵ del paesaggio culturale*" dell'area (cfr. Relazione del PPR – Vol. 7.7, § 13.13 "Stazzi e cuiles", pag. 131).

All'interno dello stesso buffer, inoltre, sono ricompresi gli **abitati** e i **Centri di Antica e Prima Formazione (CAPF)**, **beni paesaggistici ex art. 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 42/2004**, dei Comuni di:

- **Telti**, a circa 8.8 km dall'area di impianto;
- **Berchidda** e la frazione di **San Salvatore**, rispettivamente a circa 8.4 e 2.5 km dall'area di impianto;

⁵ *Unità elementari della percezione, cioè segni che elaborati e selezionati dal meccanismo percettivo, assumono un valore simbolico e funzionale; sono anche elementi singoli molto particolari che assumono un ragguardevole valore semantico nella lettura del paesaggio e che danno un significato specifico al territorio fornendo le indicazioni per operare in esso.* - Relazione del PPR – Vol. 7.7, Premessa, pag. 5



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

- **Monti** e della frazione di **Stazione F.S.**, rispettivamente, a circa 6.4 e 5.2 km dall'area di impianto.

Gli aspetti relativi all'impatto sul patrimonio storico vengono sommariamente affrontati nel paragrafo 10 a pag. 46 della Relazione Paesaggistica, il cui contenuto è il seguente:

"In riferimento al patrimonio storico questo viene esaminato nel dettaglio nella relazione archeologica⁶ dove viene evidenziato il fatto che l'area interessata dal progetto non presenta caratteristiche di interesse archeologico. Non sono presenti nello specifico intorno considerato beni identitari o monumenti naturali o storico-culturali".

Come emerge da quanto precedentemente illustrato il territorio di studio ha visto sin dalla preistoria una costante presenza umana.

A sottolineare la **rilevanza degli aspetti storico-culturali** che contraddistinguono l'area, può essere utile fare riferimento alle principali vicende storiche⁷ che hanno caratterizzato la regione storica della Gallura che vede **"la presenza dell'uomo risalire al periodo neolitico"**, evidenziando, a conferma di quanto osservato, che **"uno dei periodi più interessanti è quello che va dal 1600 al 600 a. C.: in quest'epoca la Sardegna e la Gallura furono culla della Civiltà Nuragica"**. In maniera altrettanto significativa, viene descritta l'evoluzione fino al **periodo giudicale** e il **periodo catalano-aragonese**.

Il medesimo elaborato, mette in risalto la **stretta correlazione fra la componente storico-insediativa e le dominanti ambientali che hanno orientato lo sviluppo degli agglomerati urbani e la tipologia delle abitazioni che li costituiscono**.

Detta connessione ha messo in evidenza, non solo le peculiarità geologico-strutturali che hanno condizionato le forme del paesaggio naturale, ma anche le scelte degli insediamenti degli abitati caratterizzati dalla prevalenza di **una strutturazione di crinale**, rispetto a quella di fondovalle, che **sottende alcuni nuclei urbani, ma soprattutto un articolato sistema di stazzi⁸ che strutturano l'intero territorio gallurese**.

Tale specificità fa sì che le torri eoliche, elementi svettanti rispetto allo skyline naturale, risultino maggiormente visibili proprio a causa della strutturazione di crinale di gran parte dell'intero sistema insediativo.

A tal proposito risulta particolarmente opportuno evidenziare che l'Allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 24/12 del 19/05/2015 (Linee guida per i paesaggi industriali della Sardegna), alla pag. 80, nell'evidenziare le **Criticità** sottese alla realizzazione degli impianti eolici, sottolinea che:

Se un impianto rientra in un campo visivo paesaggisticamente sensibile, esso costituisce un elemento di disturbo percettivo. A seconda dei caratteri del contesto l'interferenza visiva può avere un'intensità diversa: la presenza di beni di valenza storica o di un paesaggio culturale aumenta l'intensità dell'effetto. Due effetti particolarmente rilevanti sono i seguenti:

⁶ Non risulta fra gli elaborati messi a disposizione.

⁷ Manuali del recupero dei centri storici della Sardegna, volume V. Architetture delle colline e degli altipiani settentrionali: Anglona, Gallura, Goceano, Logudoro, Meilogu, Montacuto, Monteone, Sassarese" - Regione Autonoma della Sardegna, Università degli Studi di Cagliari - Dip. Architettura, Università degli Studi di Sassari - Dip. Architettura e Pianificazione, DEI Tipografia del Genio Civile (2009).

⁸ Beni paesaggistici dell'assetto storico-culturale ex art. 48 e 51 della N.T.A. del P.P.R.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

- **effetto di decontestualizzazione di beni storico-culturali.** *L'effetto di interferenza visiva è più intenso se un impianto ricade in un sistema caratterizzato da beni storico-culturali puntuali, che possono subire un effetto di decontestualizzazione in seguito alla vicinanza (nello stesso campo visivo) all'impianto stesso;*
- **effetto di modificazione dell'integrità di paesaggi culturali.** *Un ulteriore effetto di interferenza visiva si produce quando l'impianto entra in relazione con un sistema culturale rappresentato da un paesaggio nel suo complesso e non solo da un bene puntuale.*

Sulla base delle ulteriori analisi effettuate tendenti all'identificazione degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio⁹, consegue che l'intervento è ubicato all'interno di uno scenario territoriale contrassegnato da alcuni elementi invariati che danno luogo a un tipico paesaggio collinare/montano, caratterizzato dal complesso granitoide della Gallura, dal Massiccio del Limbara, dall'esistenza di una fitta rete idrografica, da diffusa presenza di macchia mediterranea, pascolo naturale, boschi di latifoglie, in cui prevalgono le attività agro-pastorali e l'allevamento estensivo.

All'interno del buffer individuato è rilevabile, INOLTRE, la presenza dei beni paesaggistici ex art. 142, comma 1, lett b) e c) e art. 17, comma 3, lett. g) ed h) delle NTA del P.P.R. (fascia di m 300 dalla battigia dei laghi; fascia di m 150 dai corsi d'acqua), con la presenza del Lago Monti di Deu e dell'immissario Rio Parapinta, del Rio di Berchidda, del Rio Alinedu, del Rio di Terra Mala, del Rio Carracana, del Rio Su Gaddalzu, Rio Calarighe, Rio Sa Uda, Rio Pedra Isciolta, Rio Scorraboi, Rio Sa Cobelciada, Rio Baddu Longu, Rio Baddu Unchinu, Rio Padrongianus, etc.

Per quanto concerne l'assetto paesaggistico/territoriale determinato dal P.P.R., l'area di interesse, individuata secondo i criteri del D.M. 10/09/2010, non è ricompresa all'intero degli ambiti di Paesaggio e contiene al suo interno, oltre quelli già indicati, anche i/le seguenti beni paesaggistici/componenti di paesaggio dell'Assetto ambientale:

- "Aree rocciose di cresta ed aree a quota superiore a 900 metri" di cui agli art. 17, 18 delle N.T.A. del P.P.R., bene paesaggistico individuato ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- "Aree naturali e sub-naturali", di cui agli artt. 22, 23, 24 delle N.T.A. del P.P.R.;
- "Aree seminaturali", di cui agli artt. 25, 26, 27 delle N.T.A. del P.P.R.;
- "Aree ad utilizzazione agro-forestale", di cui agli artt. 28, 29, 30 delle N.T.A. del P.P.R.;

nonché le Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate, ossia:

- Sistema regionale dei parchi¹⁰, delle riserve¹¹ e dei monumenti naturali¹², di cui agli artt. 33, 36 delle N.T.A. del P.P.R.;
- Aree tutelate di rilevanza comunitaria e internazionale¹³ di cui agli artt. 33, 34 delle N.T.A. del P.P.R.;

⁹ Le caratteristiche morfologiche, la tessitura insediativa storica, la presenza di infrastrutture, le reti naturali e artificiali.

¹⁰ Parco Regionale del Limbara, individuato ai sensi della legge regionale n. 31 del 7 giugno 1989.

¹¹ Riserva Naturale di Punta S'Unturzu.

¹² Monumento Naturale Arco e Punta sa Berritta – Su Prappare (Decreto Assessore Difesa Ambiente n. 21641 del 18/10/2019)

¹³ SIC, ora Zona Speciale di Conservazione (ZSC) di Monte Limbara (ITB011109) nei Comuni di Tempio Pausania, Calangianus, Berchidda, Oschiri;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

- Oasi di protezione faunistica¹⁴ di cui agli artt. 33, 37 delle N.T.A. del P.P.R.;
- Aree dell'Ente Foreste (oggi Agenzia Forestas)¹⁵;

oltre alle Aree di cui all'art. 142, comma 1, lett.:

- d) le montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare per le isole;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le zone gravate da usi civici;
- m) le zone di interesse archeologico;

del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Per quanto concerne l'assetto insediativo occorre rilevare che l'ampia area di interesse, oltre alla presenza dei centri abitati di cui si sono già segnalati i Centri di antica e prima formazione, è contrassegnata dalla presenza di parte delle rete ferroviaria nazionale (Olbia- Chilivani) e di un reticolo stradale caratterizzato dalle **SS 597** (del Logudoro), **SS 199** (di Monti), oggi confluite, in parte, nella SS 729, dalle **SS.PP. 138, 138bis** e dalla **SS 127**, classificate dal Piano Paesaggistico Regionale come Strade di impianto¹⁶, di valore/interesse paesaggistico, ai sensi dell'art. 103 delle N.T.A. del P.P.R., dalle quali gli aerogeneratori risultano visibili ed incombenti, rispetto all'amenità dei luoghi attraversati.

Nell'immagine seguente, a pag. 12, è riportata la distribuzione dei beni e delle componenti di paesaggio individuati dal P.P.R., utili a individuare la normativa ad esse afferenti.

Preso atto degli esiti delle verifiche svolte dal Servizio Territoriale del C.F.V.A. di cui alla nota prot. 25811 del 9/4/2024, circa la presenza di vegetazione ascrivibile a bosco ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004, interessata dalle torri eoliche, dalle piazzole, dalla viabilità e dalle opere accessorie, si rammenta che le dette aree rientrano tra quelle **non idonee (D.G.R. 59/90 del 2020 - Allegato C: Tabella aree non idonee FER)** con particolare riferimento agli artt. 18, c. 1, 23, c. 1, 26 c. 1 e 2 delle NTA del PPR¹⁷, per le quali **“la realizzazione di impianti potrebbe comportare la rimozione di superfici boscate**

¹⁴ Oasi di Monte Limbara.

¹⁵ Cantieri forestali di Calangianus, Limbara Sud, Limbara Nord.

¹⁶ Sono costituite dalle principali direttrici di traffico da considerarsi di interesse paesaggistico in quanto costituiscono il supporto per la fruizione e la comprensione del territorio e del paesaggio regionale

¹⁷ Art. 18 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale dispone che “i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche”.

Art. 23 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale dispone che “nelle aree naturali e sub naturali, che comprendono gineprei, gineprei delle montagne calcaree, leccete e formazioni forestali in struttura climacica o subclimacica, macchia foresta e garighe endemiche, sono vietati: a) qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica; nei gineprei le installazioni temporanee”.

Art. 26 comma 1 NTA del Piano Paesaggistico Regionale dispone che “nelle aree seminaturali, che comprendono boschi naturali e gineprei, macchie e garighe, sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di



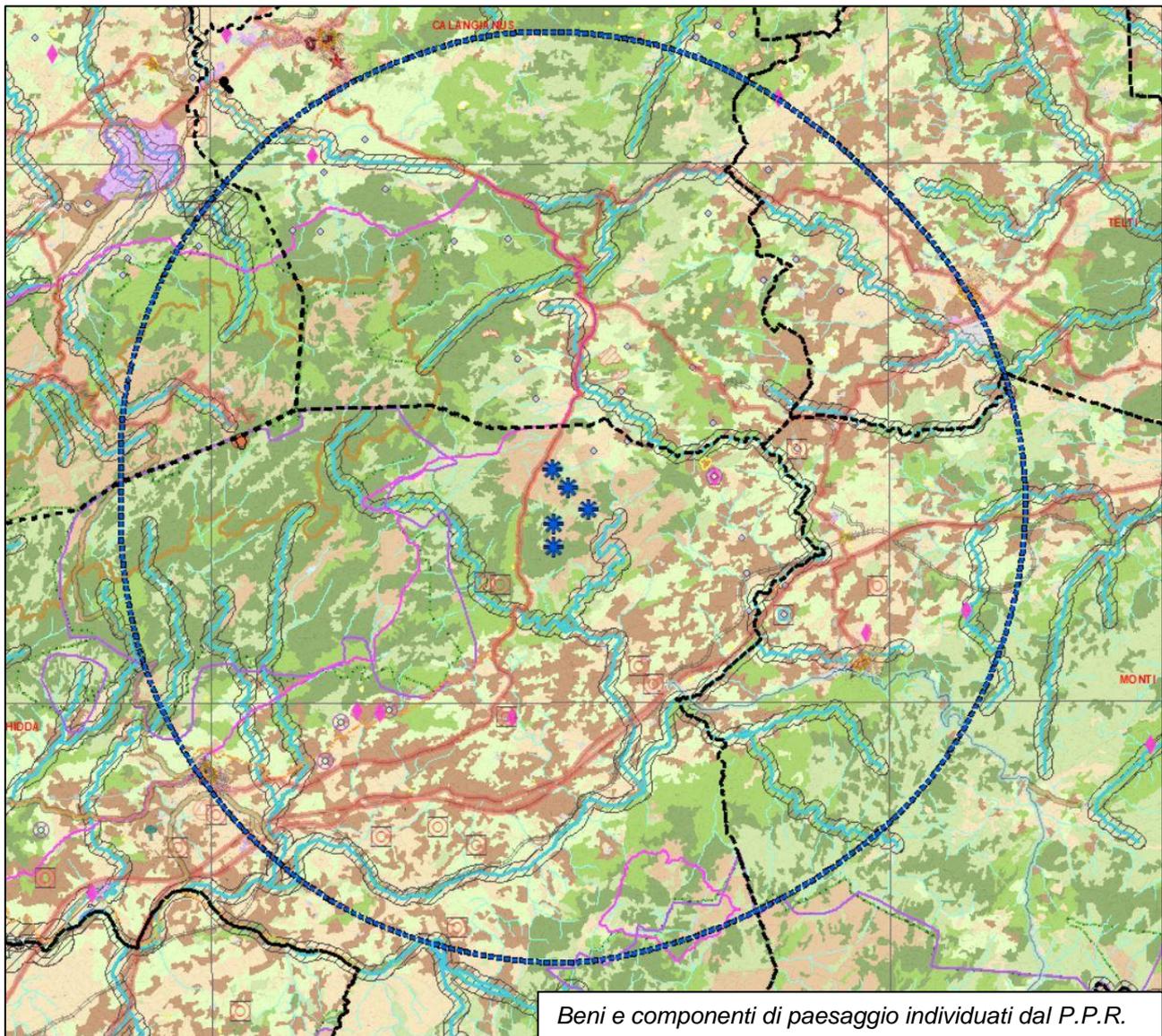
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

e produrre interferenze sugli equilibri ambientali delle aree boscate, oltre che un danneggiamento della percezione storico identitaria dei luoghi”.

Quanto sopra segnalato, sulla base del riscontro fornito dal C.F.V.A., ha particolare significato per le torri BR01 e BR03 che *“interessano superfici ... ascrivibili al concetto giuridico di bosco ai sensi della normativa vigente”.*



modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado”.

Art. 26 comma 2 NTA del Piano Paesaggistico Regionale dispone, *“in particolare per le aree boscate, il divieto per: a) gli interventi di modificazione del suolo, salvo quelli eventualmente necessari per guidare l'evoluzione di popolamenti di nuova formazione, ad esclusione di quelli necessari per migliorare l'habitat della fauna selvatica protetta e particolarmente protetta, ai sensi della L.R. n. 23/1998; b) ogni nuova edificazione, ad eccezione di interventi di recupero e riqualificazione senza aumento di superficie coperta e cambiamenti volumetrici sul patrimonio edilizio esistente, funzionali agli interventi programmati ai fini su esposti; c) gli interventi infrastrutturali (viabilità, elettrodotti, infrastrutture idrauliche, ecc.), che comportino alterazioni permanenti alla copertura forestale, rischi di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni degli interventi strettamente necessari per la gestione forestale e la difesa del suolo”.*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

Allo stesso modo, presso i rispettivi uffici delle amministrazioni interessate, dovrà **verificarsi la presenza di zone gravate da usi civici**, beni paesaggistici ex art. 142, c.1 lett. h) del D.Lgs. 42/2004.

Anche tali aree rientrano tra quelle non idonee (D.G.R. 59/90 del 2020 - Allegato C: Tabella aree non idonee FER) con particolare riferimento all'art. 18, comma 1 delle NTA del PPR alla L.R. 12/1994¹⁸, per le quali *“la realizzazione di impianti di taglia superiore al micro eolico potrebbe interferire negativamente con l'uso tradizionale delle aree, compromettendo l'esistenza degli usi civici, il diritto delle collettività utenti e gli assetti figurativi del paesaggio”*.

Ulteriori considerazioni saranno svolte dagli Enti competenti in relazione all'interessamento di **“Aree sottoposte a vincolo idrogeologico”**, per le quali l'art. 45 delle N.T.A. del P.P.R. rimanda alle prescrizioni di polizia forestale.

Per quanto concerne la **distribuzione spaziale** delle torri eoliche occorre osservare che il D.M. 10/09/2010, alla lett. n) del paragrafo 3.2. (Misure di mitigazione), indica come misura di *“mitigazione dell'impatto sul paesaggio”* *“il criterio, di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento”*: nel caso specifico tale misura implicherebbe una distanza fra le macchine variabile da m 450 (3 diametri), a m 750 (5 diametri), fino a m 1.050 (7 diametri).

Le reciproche distanze fra i singoli aerogeneratori, fatto salvo quanto si dirà in seguito, variano da un minimo di circa m 480, inferiore a 5 diametri, ad un massimo di circa m 770, inferiore a 7 diametri.

Per quanto concerne gli effetti dovuti all'**impatto cumulativo con altri impianti analoghi** a quello oggetto della presente procedura, occorre evidenziare che tale aspetto viene trattato nello STUDIO INTERVISIBILITA' CUMULATIVA (EI. SA_RPa.pdf) nel quale, alla pag. 6, vengono citati gli impianti esistenti ubicati nel territorio dei Comuni di Aggius-Bortigiadas-Viddalba (92 aerogeneratori) e Tula (68 aerogeneratori); lo stesso documento prosegue precisando che *“quello più vicino è l'impianto di Erg di Bortigiadas che dista in linea d'aria circa 19 Km, segue quello di Tula che dista oltre 23 Km”*.

E' presente una rappresentazione planimetrica, identica a quella riportata a pag. 6 del suddetto documento, anche nell'elaborato CORRELAZIONE ALTRI IMPIANTI EOLICI (EI. SA_TAV.15.pdf).

A questo proposito si evidenzia che, all'interno dell'area osservata dal documento, non vengono considerati gli ulteriori 69 aerogeneratori dell'impianto di Buddusò-Alà dei Sardi, per un totale di **229 aerogeneratori**, mentre, al paragrafo 3 dell'elaborato, si riporta che *“l'areale di massima estensione è stato allargato in via cautelare a 10.5 Km, all'interno del quale è presente parte di un impianto ubicato a Florinas”*¹⁹.

In tale indagine non si tiene in considerazione dell'impatto dovuto agli impianti in itinere, all'interno di un bacino di analisi molto meno ampio – buffer di km 9 di raggio - di quello considerato nel paragrafo 3 del documento esaminato.

¹⁸ Art. 18 NTA del PPR - comma 1 dispone che: *“le aree gravate da usi civici sono oggetto di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche”*.

L.R. 12/1994: *“la cui finalità è quella di garantire l'esistenza dell'uso civico, conservandone e recuperandone i caratteri specifici e salvaguardando la destinazione a vantaggio della collettività delle terre soggette agli usi civici (art.1 comma 1 lettera b), prevede per i piani di valorizzazione e recupero delle terre civiche: “Art. 8 comma 2. I piani possono prevedere per i terreni una destinazione diversa da quella cui questi sono soggetti qualora la destinazione comporti, per la collettività interessata, un reale notevole vantaggio. A tal fine i terreni possono essere concessi ad amministrazioni, enti società, cittadini singoli o associati.”*

¹⁹ Il territorio del Comune di Florinas è ad oltre 50 km dall'area dell'impianto in esame.

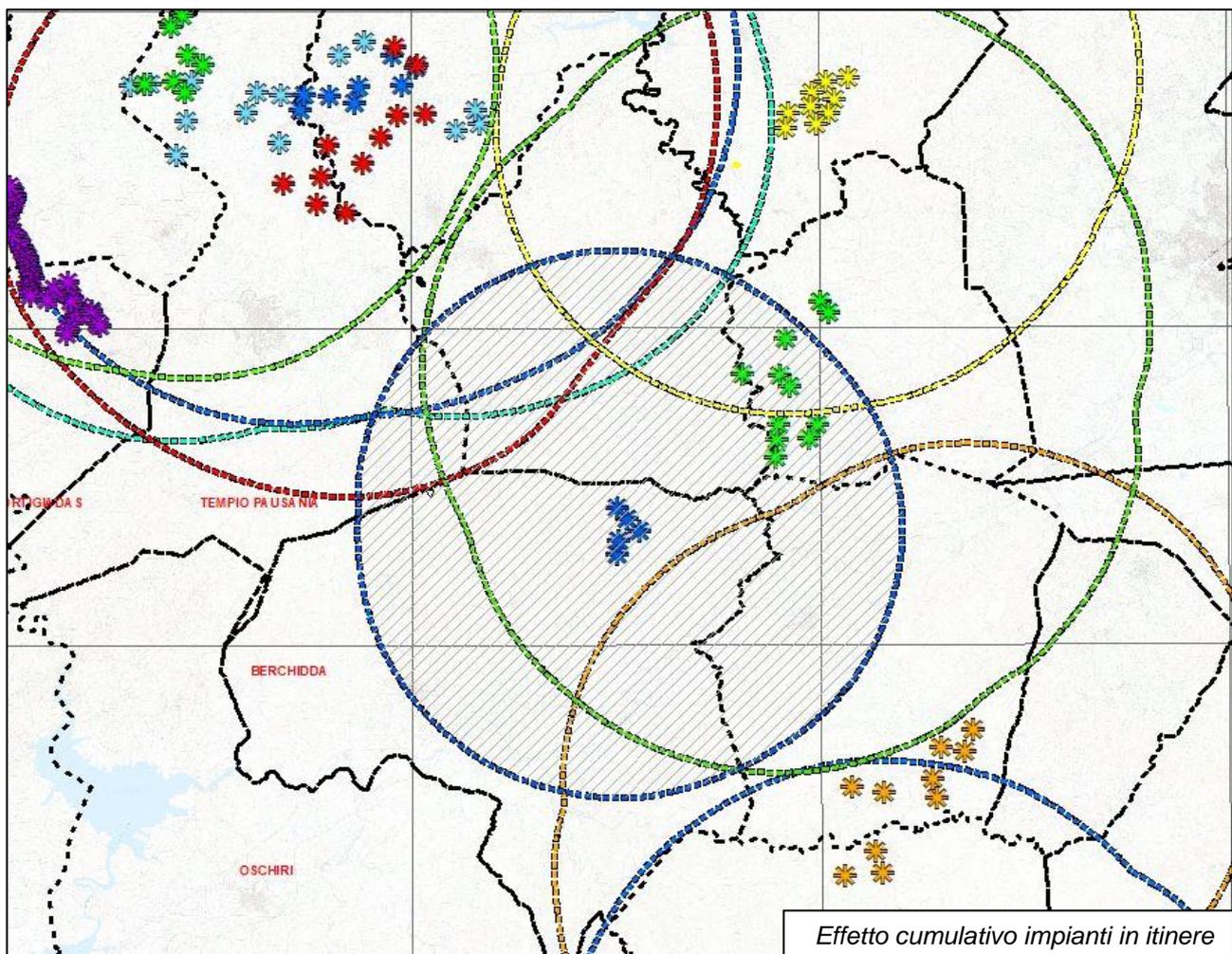


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

Come risulta nella figura seguente, l'area di studio individuata ai sensi del D.M. 10/09/2010 relativa all'impianto in oggetto (Tratteggio grigio e perimetro blu) è intersecata dalle corrispondenti aree di ulteriori 6 impianti, per un totale di ulteriori **66 turbine eoliche** di altezza complessiva non inferiore a m 200.



Nello specifico si tratta di:

- [ID: 8161] "Parco Eolico Petra Bianca" della potenza complessiva 84 MW, sito nei comuni di Luras, Tempio Pausania, Calangianus e Aggius, in provincia di Sassari, costituito da 14 aerogeneratori e dalle relative opere civili ed elettriche. Proponente: VGE 04 S.r.l. (perimetro ciano);
- [ID: 9736] Parco eolico denominato "Sinnada", costituito da 8 aerogeneratori, con una potenza complessiva di 49,6 MW e un sistema di accumulo (BESS) 32,4 MW/64,8 MWh e relative opere connesse, localizzato nei Comuni di Luras, Calangianus e Tempio Pausania (SS). Proponente: Sorgenia Renewables S.r.l. (perimetro blu);
- [ID: 9749] "Parco Eolico Gallura", sito nei comuni di Tempio Pausania (SS), Luras (SS) e Calangianus (SS), costituito da 11 aerogeneratori dalla potenza complessiva pari a 79,2 MW, e un sistema di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

accumulo di energia (BESS) di potenza pari a 64,8 MW, per una potenza totale pari a 144 MW.
Proponente: Sardegna prime S.r.l. (perimetro rosso);

- [ID: 9815] Impianto eolico denominato "Parco Eolico Monti Alà dei Sardi", sito nei comuni di Monti (SS), Alà dei Sardi (SS) e Buddusò (SS), costituito da 12 aerogeneratori per una potenza totale pari a 86,4 MW e relative opere di connessione alla R.T.N. Proponente: Ponente Prime S.r.l. (perimetro ocra);
- [ID: 10296] "Impianto eolico di Telti", costituito da 12 aerogeneratori per una potenza di 54 MW con opere di connessione alla RTN, nei comuni di Telti e Calangianus (SS). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. (perimetro verde);
- [ID: 10506] Impianto eolico di potenza pari a 59,4 MW, costituita da n.9 aerogeneratori, integrato con sistema di accumulo di potenza 11,88 MW, da realizzarsi nel Comune di Sant'Antonio di Gallura (SS). Proponente: ANT S.r.l. (perimetro giallo).

Per i suddetti impianti, questo Servizio ha fornito il proprio contributo istruttorio trasmesso alle amministrazioni in indirizzo.

A tal proposito si tenga presente quanto riportato nella presente nota in relazione alla presenza dei Beni dell'assetto storico-culturale del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento all'effetto cumulativo degli aerogeneratori segnalati dalla ditta proponente nell'area considerata nello STUDIO INTERVISIBILITA' CUMULATIVA (El. SA_RPa.pdf), sommati a quelli della centrale esistente di Buddusò-Alà dei Sardi, ai quali si deve aggiungere quello relativo all'ambito molto più ristretto di quello analizzato, nel quale si deve tener conto delle ulteriori 66 turbine eoliche, per un totale di **300 aerogeneratori**, compresi quelli dell'impianto in esame.

Le **misure di mitigazione e compensazione**, sono sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza²⁰; infatti, secondo quanto contenuto nel D.P.C.M. 12/12/2005, "*le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni. La relazione paesaggistica, sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, fra cui la loro eventuale reversibilità, individua le misure di miglioramento previste, le misure di mitigazione e di compensazione...*"

All'interno della Relazione Paesaggistica e degli elaborati ad essa strettamente correlati non risultano individuati interventi di mitigazione né di compensazione paesaggistica.

Premesso quanto sopra specificato, fatte salve le ulteriori verifiche da effettuarsi da parte degli Uffici competenti in relazione alle tipologie di beni paesaggistici, utili a verificare l'ammissibilità di alcuni degli elementi della centrale eolica (Aerogeneratori e Sottostazioni) ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente, sono senz'altro ineluttabili, già in questa fase, alcune considerazioni concernenti l'effetto dovuto agli impatti visivi delle turbine degli impianti, amplificato dal moltiplicarsi di iniziative simili, su un territorio come quello considerato.

²⁰ Vedi § 3.2 Elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica del D.P.C.M. 12/12/2005



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

Infatti, la presenza e l'incremento di interventi analoghi in tale particolare contesto comporterebbe, inevitabilmente, la progressiva trasformazione del paesaggio rurale in uno scenario in cui le torri eoliche, visibili da grandissima distanza e che costituiscono strutture tecnologiche fuori scala rispetto alle opere dell'uomo, entrano in concorrenza con le strutture geografiche, gli elementi naturali e i caratteri storico-culturali che connotano il territorio, alterando completamente la struttura del sistema paesaggistico e le reciproche relazioni strutturali, percettive e simboliche.

A tal proposito, per concludere, si riportano di seguito alcuni tipi di modificazioni che possono incidere con maggiore rilevanza, onde verificare la potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area:

- Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, della compagine vegetale (abbattimento di alberi, e arbusti) dovuti alla cantierizzazione, alla realizzazione della viabilità di accesso alle aree e delle piazzole per gli aerogeneratori;
- Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali), con conseguenti modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico e modificazioni dell'assetto insediativo-storico, nei termini descritti in precedenza.

Allo stesso modo, si indicano alcuni dei più importanti tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici in cui è ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecc., i cui effetti, alla luce delle premesse esposte precedentemente, possono essere non reversibili:

- Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche dovute all'intrusione, nel sistema paesaggistico rurale e storico-culturale già descritto antecedentemente, di elementi estranei (aerogeneratori di grande taglia) ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici che, conseguentemente, possono avere anche effetti di deconnotazione, dovuta all'alterazione dei caratteri paesaggistici costitutivi del sistema paesaggistico descritto.
- Concentrazione, dovuti all'eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica, come gli impianti eolici di tale taglia, in un ambito territoriale ristretto.

Il fenomeno appena descritto, può essere rappresentato, almeno dal punto di vista planimetrico, dall'immagine in calce alla presente nota, che costituisce la restituzione grafica dei dati della Tabella seguente che riporta l'elenco delle istanze degli impianti onshore pervenuti finora che hanno interessato, solo negli ultimi anni, l'area del Nord Est della Sardegna. La tabella contiene anche le istanze dei 4 ulteriori impianti offshore, non riportate nella planimetria, per i quali non si applicano le Linee guida di cui al D.M. 10/09/2010.

Detta rappresentazione grafica, che riporta solo gli impianti onshore e le relative aree di influenza ex D.M. 10/09/2010, per i quali è stato inviato il proprio contributo istruttorio all'interno delle procedure ambientali, può costituire di ausilio per indagare sugli effetti delle conseguenze, non solo a livello paesaggistico-territoriale, storico-culturale, insediativo, ma anche di sviluppo sostenibile delle aree interessate, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati e con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali, così come prescritto dagli artt. 133 e 135 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela paesaggio Sardegna settentrionale Nord Est

COMUNE	OFF SHORE	ON SHORE	PROPONENTE	N. AEROG.	POT. MW
GOLFO ARANCI	*		AVENHEXICON S.R.L.	80	2.000
BUDDUSO' - OSIDDA		*	ORANGE ENERGY S.R.L.	4	24
ALA' DEI SARDI		*	ALBRIC S.R.L.	2	4
ALA' DEI SARDI		*	ALBRIC S.R.L.	1	2
BORTIGIADAS		*	DUEPI S.R.L.	1	1
TEMPIO PAUSANIA - LURAS		*	VGE 04 S.R.L.	14	84
OLBIA	*		POSEIDON WIND ENERGY	72	1.008
BUDDUSO'		*	SARDAEOLICA S.R.L.	6	34
GOLFO ARANCI	*		TIBULA ENERGIA S.R.L.	65	975
LUOGOSANTO		*	IVPC POWER 8 S.P.A	7	29
OLBIA	*		NURAX WIND POWER S.R.L.	33	462
BUDDUSO'		*	INFRASTRUTTURE S.P.A.	7	42
BUDDUSO'		*	INNOGY ITALIA S.P.A.	11	63
LURAS		*	SORGENIA RENEWABLES S.R.L.	8	50
MONTI – ALA' DEI SARDI		*	PONENTE PRIME S.R.L.	12	86
TEMPIO PAUSANIA		*	SARDEGNA PRIME S.R.L.	11	79
TELTÌ		*	ENEL GREEN POWER ITALIA S.R.L.	11	54
TEMPIO PAUSANIA		*	MYT EOLO 1 S.R.L.	9	61
TEMPIO PAUSANIA		*	ACCIONA ENERGIA GLOBAL ITALIA S.R.L.	11	97
ALA' DEI SARDI		*	REPSOL RENOVABLES S.A.	15	99
S.ANTONIO DI GALLURA		*	ANT S.R.L.	9	59
TEMPIO PAUSANIA		*	SCS 16 SRL	7	62
LUOGOSANTO-TEMPIO P.		*	ENGIE MISTRAL SRL	5	35
BUDDUSO'- ALA' DEI SARDI		*	AEI WIND PROJECT XII S.R.L.	8	53
TEMPIO PAUSANIA		*	TRYNYTY S.R.L.	4	28
BUDDUSO'- ALA' DEI SARDI		*	AEI WIND PROJECT XIII S.R.L.	9	59
CALANGIANUS		*	EVO.S.R.L.	5	58
ONSHORE n. 182 AEROGENERATORI – 1.140 MW			OFFSHORE n. 250 AEROGENERATORI – 4445 MW	432	5.582



Firmato digitalmente da
ANTONELLO BELLU
15/04/2024 17:00:25